Mercordì 16 Maggio 1894

Udine - Anno XII - N. 116.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni, prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

A proposito di economie

Discorrendo ieri del voto sul bilancio della guerra, abbiamo detto che i milioni che da taluni si vorrebbero ulteriormente risparmiare sull'esercito, con pericolo di scemarne la forza effettiva, si possono ancora cercare e trovare negli altri bilanci; ed abbiamo citato quello della giustizia, che costa all'Italia parecchi milioni più che alla Francia.

Oggi volevamo dire qualcosa del bilancio dei lavori pubblici, ma nella *Nazione* abbiamo trovato un articolo che tratta con tanta verità ed in modo così esauriente, quantunque in pochi periodi, di questa piaga delle finanze dello Stato, che i lettori ci guadagneranno un tanto se cediamo invece la parola all'autorevole diario fiorentino.

Ecco che cosa scrive la *Nazione:*

« ..... In qualunque caso il margine economizzabile sulle spese militari non è punto largo: non è da esso che principalmente possa dipendere l'assetto razionale delle finanze.

« È il bilancio dei lavori pubblici su cui grava la maggiore responsabilità delle cattive spese, ingiustificate e improduttive, per le quali ora ci troviamo alle strette. In modo particolare le costruzioni ferroviarie hanno pregiudicato l'assetto delle nostre finanze.

« La discussione di questo bilancio è passata liscia, senza provocare altro che amichevoli osservazioni e concilianti transazioni....

« Eppure è per la *cloaca massima* dei lavori pubblici che milioni e milioni di mala spesa pubblica sono passati e passano e passeranno al guadagno di parecchi abili privati.

« In questa e in quella città, si conoscono benissimo e si invidiano gli imprenditori di opere pubbliche i quali *hanno* saputo intascare *milioni* colla costruzione di non molti chilometri ferroviari: sono essi che possono comprare sontuosi palazzi, estesi latifondi, senza che perciò si vuotino di valori mobiliari le loro casse forti.

« Non vi è quasi tronco ferroviario di cui la spesa consuntiva non sia risultata, o poco o molto, spesso enormemente superiore al preventivo.

« Gli imprenditori non hanno bisogno di lunghi studi sui capitolati d'appalto: li palpano, e se pesano molto, come sempre trattandosi di ferrovie, possono *fare assegnamento* sicuro che ci sarà lautezza di guadagno: ci saranno contestazioni, litigi, indennità da discutere, conti enormi da liquidare: il Ministero dei lavori pubblici pare fatto apposta per essere condannato dai tribunali o per transigere quando avrebbe ragione.

« Gli *imprenditori trovano* sempre i migliori avvocati per stare in causa, e uomini influenti per accomodare le partite di dubbiosa liquidazione; avvocati e intermediari si contentano di qualche diecina, gli imprenditori accumulano le centinaia di mille lire, e lo Stato, col danaro di tutti, arricchisce i pochi.

« Gli imprenditori fanno benone; nessuno può dire che i loro guadagni siano illeciti e i quattrini rubati; gli intermediari influenti fanno il loro mestiere non meno degli avvocati.

« Ah, le avete volute le ferrovie! l'avete voluto udire il *fischio* e *vedere* il fumo della *vaporiera apportatrice di progresso* a traverso sterili montagne, per valli inospiti, per deserte campagne, per oziose borgate, per cittaducole dormienti! Avete esultato quando, auspice quel negromante di Agostino Depretis e *complice* quel *lusinghiero Magliani*, si votarono a migliaia i chilometri, a miliardi i milioni!

« Ebbene: bisogna pagare ora ben più che i lavoratori: bisogna pagare i guadagnatori.

« E non è finita la serie dolorosa: ci *sono* ancora sterili *montagne*, valli inospiti, deserte campagne, oziose borgate e cittaducole dormienti, che l'aspettano la desiata locomotiva, che vi hanno diritto in virtù della legge; ci sono gli imprenditori, gli avvocati, gli intermediari che hanno calcolato su altre migliaia e altri *milioni di lire*. E c'è il Ministero dei lavori pubblici sempre disposto a farsi condannare dai tribunali, a transigere senza motivo, a liquidare il doppio e il triplo della spesa contemplata.

« Si applicherà magari la lente dell'avaro all'*esercito*, e *per ottenerne* l'economia fino all'osso ridurremo a scheletro il corpo della difesa nazionale; ma alla *cloaca massima* dei lavori pubblici resterà assicurato il privilegio di essere contemplata con paterno amore come se fosse la più nobile e necessaria funzione dello Stato. »

Nell'antisepsi delle puerpere, sempre il Crelium.

Una minaccia della TRIBUNA

In un articolo di ieri la *Tribuna* discorre del *tentativo di riscossa fatto* lunedì alla Camera dall'opposizione impegnando una discussione per ridurre lo stanziamento del primo articolo del bilancio della guerra; e dimostra che ciò non è serio, anzi ch'è « un vaneggiamento », perchè gli oppositori hanno proceduto a caso, senza criteri e senza disciplina. Infatti l'on. Compans sosteneva che si poteva risparmiare nientemeno che un milione! Poi il Torraca è sceso a 500 mila lire. Un po' dopo le 500 mila sonosi ridotte a 300 mila. Finalmente l'on. Prinetti si è deciso a contentarsi di 50 mila!

La *Tribuna* conclude il suo articolo colle seguenti parole:

« Se l'opposizione vuol preparare al Ministero il terreno acconcio per domandare sulla sua condotta il giudizio degli elettori, la via per la quale s'è messa è tale che probabilmente un giorno o l'altro l'on. Crispi le manderà, per ringraziamento, la sua carta da visita. »

EFFETTI DEL PROTEZIONISMO

Si ha da Parigi che nell'aprile decorso le importazioni in Francia aumentarono di 13 milioni e le esportazioni diminuirono di 28.

Nel quadrimestre a tutto aprile le importazioni aumentarono di 240 milioni e le esportazioni diminuirono di 28.

Queste cifre sono ufficiali.

IL BARONE BLANC IN PARLAMENTO

Non a caso ho ricordato nell'ultima mia (*) che il barone Blanc, rientrato per la gran porta al Governo, perchè chiamato da Francesco Crispi, era stato iniziato alla diplomazia da Camillo Cavour.

Se questi due uomini si fossero trovati insieme, si fossero affiatati, se il primo fosse stato meno influenzato da Lafarina *ed il secondo* alquanto più malleabile, sorte ben diversa avrebbe corso la storia politica parlamentare della nuova Italia. Le divergenze fra loro erano infatti assai più formali e personali che effettive e profonde; e solo che fossero riusciti a conoscersi ed a comprendersi, sarebbero andati d'accordo specialmente per tutto ciò che si riferisce a politica internazionale.

Ora, per comprendere come l'attuale ministro degli esteri sia stato intuito da Cavour, trentaquattro anni or sono, e scelto ora da Crispi, basterebbe senz'altro leggere due articoli che il Blanc, allora giovane di 24 anni, pubblicava sulla *Revue des deux mondes* nel gennaio e nell'aprile del 1859, e che sotto il titolo *La Monarchie représentative en Italie*, riassumevano ed illustravano il pensiero politico italiano dal 1815 ad allora.

Benchè infatti il giovane scrittore esponesse le sue idee nella principale rivista francese, ed allora si mirasse a provocare nell'opinione pubblica di Francia un movimento favorevole all'Italia, in vista degli avvenimenti che stavano per prodursi, il Blanc non esitava a rimproverare la scuola neo-guelfa d'aver confuso l'Austria d'allora colla nuova Germania, di cui sembrava divinare i destini, e mirava a dimostrare che l'Italia nuova, pur andando d'accordo colla Francia, doveva avere per programma permanente l'alleanza con la Germania per le questioni continentali, l'alleanza con l'Inghilterra per le questioni mediterranee.

Ora è precisamente questo, come ognuno sa, il programma che ha sempre sostenuto il Crispi, sia all'opposizione che al Governo; ed è questo programma appunto, da lui intravisto trentacinque anni fa, che il Blanc ha ora sviluppato alla Camera nel suo discorso, che lo ha sul momento collocato fra i diplomatici capaci di rappresentare una parte di primo ordine anche nella politica parlamentare.

Il discorso è piaciuto, sì per le cose che il Blanc ha detto, sì pel modo in cui le ha esposte. Soltanto si è osservato da qualcuno che la forma ne è stata, per quanto nuova e simpatica, alquanto scucita. Senonchè bisognava tener conto di questo: che il Blanc, evidentemente eccitato a parlare d'improvviso, lottava con le idee che gli si affollavano nella mente non solo per l'indole complessa del tema, ma pel lungo silenzio da lui tenuto in materie di cui si sentiva padrone. Se egli, come ha avuto per anni l'occasione di agire, avesse avuto prima d'ora il modo di parlare, la sua esposizione sarebbe stata a quest'ora perfettamente metodica.

Ma io non mi auguro che lo diventi neppure poi, nel senso della nostra tradizione parlamentare, o meglio della intonazione e del livello attuale della nostra oratoria politica. Nè il Blanc, uomo franco e sincero, quanto abile, saprebbe adattarvisi. Del resto, così, come egli la intende, deve essere fatta oggi la *diplomazia, non solo, ma anche esposta* al Parlamento ed al Paese. Ed egli ne ha anche detto le ragioni, rifacendo la storia non felice di questi ultimi anni.

Avanti dunque con coraggio e costanza. Risolute le questioni urgenti che ora premono, l'Italia può avere ancora un grande avvenire, ed io, che ho assistito a ben altre difficoltà, non ne dispererò certamente.

Un vecchio uomo politico.

(*) Vedi num. 113.

Francia convulsionaria

Gli altri paesi possono a loro posta *accumulare gli avvenimenti. Nessuno* giungerà mai a dare la somma di convulsioni che la Francia offre in qualunque dei suoi momenti più normali. La perversità cerebrale, che è la conseguenza del raffinamento intellettuale, quando la società che ne gode non se ne serve quale base logica d'espansione come in Inghilterra, od economica come negli Stati Uniti, travaglia la terza Repubblica, che, come i Governi passati, continua a scontare la fatalità luminosa dell'accentramento in Parigi del cervello della Francia.

Chi potrebbe scrivere la psicologia di Parigi, la metropoli della nevrosi, aperta alle corruzioni cerebrali di tutto il mondo? Soltanto un Victor Hugo, alla cui intuizione soccorresse l'analisi magistrale di un altro Taine, potrebbe sceverare i complessi elementi che al cuore della Francia danno le pulsazioni terribilmente accelerate, cui ha ormai fatto l'abitudine.

In questo momento, per esempio, le vene delle provincie scaricano a Parigi, per le sole preoccupazioni interne, un sangue terribilmente torbido di contraddizioni e di enigmi.

L'Italia si dibatte, è vero, fra le strette dolorosissime d'una crisi economica, ed è sul punto di decidere tutto il suo indirizzo di nazione.

Ma il nostro, per quanto grave, è un problema relativamente chiaro; con due vie d'uscita. Il nostro avvenire come istituzioni, non è certamente così incerto come in Francia, od una volta risoluta la *grande questione di principio*, la cui decisione matura nella coscienza dei 508 deputati, noi non avremo che da lavorare.

La Francia invece, con una pletora di produzione, si trova alle prese coi fantastici umori del suo corpo, che vi creano risipole da ogni parte.

Quale antinomia più grande che non fra la sostanza e l'apparenza del suo Governo, il quale fa a parole una propaganda socialista e pratica in atto, colle diminuzioni di libertà, delle violenze ai vescovi, dei processi istruiti per proprio ordine contro i deputati come il Toussaint, la politica reazionaria? In quale paese il culto della libertà dovrebbe essere più largo, istintivo, individuale?

Invece, Parigi applaude ed incoraggia la più odiosa propaganda, la più contraria al progresso umano: quella antisemitica.

***

Non si riesce a trovare in quel paese, ben più convulsionario del nostro, due *manifestazioni che non siano contraddittorie*.

Così i generali e le guarnigioni hanno assistito in Chiesa alle onoranze a Giovanna d'Arco, mentre il Governo, dando ascolto alla Massoneria, poneva il bavaglio ai vescovi.

Lo stesso assetto di governo oscilla sotto le mani del presidente del Consiglio, e mentre cinquanta deputati socialisti smascherano il socialismo di Stato d'una settimana prima, ed il focolaio d'infezione dello sciopero di Trignac si allarga e diventa inquietante, la prefettura di polizia è obbligata alla bassezza di togliere le corone che aumentano di numero sulla tomba di Napoleone I.

Nello stesso campo delle idee, che volete di più incerto, ambiguo, e per sopramercato anemico, dello stato di coscienza e delle tendenze della Francia odierna?

Le sue città hanno ora finito di darci lo spettacolo di una glorificazione morbosa di Giovanna d'Arco, in cui, andando a ritroso colla corrente universale, i francesi vedono la personificazione della nazione vittoriosa.

Ed insieme all'adorazione di questo simbolo, li curva una conciliazione da uomo d'affari balenata agli occhi dei massoni più astuti: *l'esprit nouveau*.

La letteratura stessa, morti Taine e Renan, piegatosi Zola sull'orlo del buio pozzo del misticismo, silenziosi i maggiori autori drammatici, è ridotta all'apologia del *beau geste* dell'anarchico *Tailhade ed alle ritrattazioni di* piccoli esseri deboli come il letterato Pomejan, che, dopo aver glorificato Vaillant, dichiarava ieri di aver orrore di sangue.

In mezzo ai miliardi che straripano dalle casse delle loro Banche, all'orgoglia pervicace di credersi soli al mondo e superiori a tutti, i nostri vicini rimangono quindi per mancanza d'un'orientazione sicura, che non sia cioè il piacere, il capriccio, o l'egoismo, il popolo dalle fondamenta più mai sicure.

***

Due fatti nuovi vengono a renderne più convulsionario lo stato e l'atteggiamento.

Alla Camera francese è venuta in *discussione la proposta di legge del deputato* Reinach, che dall'errore reazionario delle sue leggi restrittive sulla libertà della stampa, fatte votare, passa alla saggezza di chiedere soppressa la presenza del pubblico alle esecuzioni capitali.

Incidentalmente, il deputato socialista Desante, a nome del gruppo cui appartiene, la combattè chiedendo l'abolizione della stessa pena di morte.

Ebbene, nella Repubblica che si vanta di essersi consolidata all'ombra della proclamazione dei diritti dell'uomo, la Camera ha manifestata una forte ripugnanza, non soltanto per l'abolizione della pena capitale, ma benanche per la *soppressione della ghigliottina* pubblica.

La maggioranza dei *chèquards* si è rivelata partigiana di un prudente *statu*

APPENDICE DEL *FRIULI*

ANTITESI

primo maggio.

Le solenni rovine di due antichi castelli stanno una di fronte all'altra, sulle sommità di due colli, ritte ancora le turrite mura verdeggianti d'edera, l'una contro l'altra fiere e minacciose.

In mezzo si stende ridente la valle. Sibilando, come un nero serpe snodato, corre lungo la valle il treno, e si perde via via, lontano, dietro altri monti, seguendo il suo fatale cammino...

Quale contrasto, quale prodigioso mutamento sulla faccia del mondo! Quale enorme ed inaspettato svolgersi e mutarsi di idee, dal tempo dei torrioni armati, a quello della vaporiera!

***

Se uno di quelli antichi che furono un giorno signori di questo o di quel castello; uno di quelli, m'intendo, che svestendo la ferrea corazza non isdegnavano di coltivare negli studi il sottile ingegno, sorgesse dalla tomba a rivivere il nostro tempo, quale profonda impressione risentirebbe! Credo però che dopo osservate le avvenute trasformazioni, la sintesi del suo pensiero assumerebbe forma di severo ammonimento a coloro che, sebben nati nell'epoca nostra, non sanno ancora rendersi ragione di quella gran legge di evoluzione e di progresso, che dirige il movimento della umanità!

***

Egli direbbe: « Guai a colui che nell'antico mio tempo avesse sognato
« l'ora attuale e avesse predetta tanta
« rivoluzione nella vita della società:
« il rogo lo avrebbe arso come vaneggiante indemoniato. Eppure le sue
« insane profezie sarebbero oggi fatti
« compiuti.

« Non chiudete, o uomini, le vostre
« orecchie ed i vostri cuori alle speranze dell'avvenire; ben io veggo quali
« sorprese con un battito d'ala prepari
« il *tempo; ben* io veggo quanto sia
« piccino il cervello dell'uomo e quanto
« sconfinato e vasto il moto dell'umanità.

***

« La mia età si chiamava: *guerra*.
« Noi sentivamo commossi i nostri cruciati animi solo dinanzi agl'ideali di
« conquista, di offesa, di distruzione: era
« quello il trionfo della morte!

« La vostra età s'appella: *pace*. È
« giovane ancora questa età; abbiate
« fede, o uomini! Il progresso dai
« miei giorni ai vostri, in tanto breve
« volgere d'anni, fu tale, che sarebbe
« follia non credere ai nuovi intravvisti
« destini. Ora si attende il trionfo
« della vita e della civiltà!

« Ai miei dì i confini della mia patria erano quelli dei miei possessi, e
« non ebbi alcun peggior inimico di
« quel mio vicino che signoreggiava là
« nel castello, che sta ancora rovinato
« eppur minaccioso, di fronte al mio.
« Ora la patria è vasta come la nazione, e l'amore verso di essa non è
« nutrito più dell'odio verso le nazioni,
« verso le patrie degli altri.

« Va fischiando la vaporiera di terra
« in terra, e riunisce colla rete dei
« suoi percorsi i popoli civili del mondo!

***

« Non sentite in questo giorno sacro
« di primavera il grido festoso che riunisce i lavoratori dei due emisferi in
« un fraterno canto di gioia, di pace,
« di civiltà? Avanti, avanti!

« Queste vecchie rovine di antichi
« castelli vi ricordino sempre che col
« ratto precipitare del tempo mutarono
« eventi, mutano costumi, si realizzano
« ideali, e si trasforma fatalmente, irresistibilmente, il mondo!

« Quel miraggio di luce e di felicità
« che sorride lusinghiero avanti agli
« uomini, non è *inganno*..... è la gran
« legge del moto, del progresso, della
« vita ».

***

..... Così parlerebbe l'antico uomo di ferro! Quanto non dovrebbero apprendere, da questo vecchio, molti uomini nuovi!

avv. Umberto Caratti.

quo. La discussione non è ancora finita, ma vedremo certamente mantenuta l'istituzione del boja nel paese che si vanta di essere alla testa della civiltà, e che realmente di civilizzazione disordinata imputridisce.

Quale più grave contraddizione in linea di diritto per la demagogica Repubblica?

Non in linea di fatto, può invero essere persuasa a ciò, dal pessimismo (d'altronde discutibile) sulla pianta umana, di Lombroso, che finisce col ridomandare la morte; nè dalla convinzione d'una efficacia sul fenomeno anarchico.

La Francia applica ancora le teorie criminali di *mezzo secolo fa*, e la danza delle bombe non accenna ad interruzione sul selciato parigino.

Un'altra *petite marmite*, ha scosso sere sono i sonni del capitalismo borghese, nel quartiere che gli è riservato.

Solo per un caso, l'incidente diventa, assente di vittime com'è pei cronisti avidi di catastrofi, una *quantité négligeable.*

Ma in sostanza il fatto accenna che il sangue innaffia, non spegne la follia anarchica, il solo vero completo *nihilismo* che la faccia della terra abbia veduto. La cronaca insegna dunque che la ghigliottina non prepara che dei martiri.

Dunque?

Come concludere in un paese come la Francia, più mutevole del cielo e del mare? La deduzione finale è una sola. Che nel campo dei fatti, come in quello delle idee coordinate ad una logica, i buoni abitanti del *doux pays* che ha trovato un vero critico imparziale in un caricaturista, Forain, sta ben peggio di noi.

I francesi hanno le ricchezze è vero, ma, ciò che è assai grave in confronto anche della nostra miseria, *non sanno dove vanno.*.

Il processo della Banca Romana

(*Udienza di ieri*)

Si procede all'appello dei testimoni citati per oggi.

Il presidente quindi ordina che sia proceduto all'esame delle perizie.

L'avv. Pessina, a nome dei difensori degli imputati chiede che tale esame venga fatto dopo l'audizione dei testi a carico.

Il Pubblico Ministero e la Parte civile si oppongono.

L'udienza si sospende alle ore 12.

***

Ripresa la udienza alle 2.30, il presidente, di accordo tra le parti, stabilisce che cinque periti si ascoltino dopo l'esame dei testimoni a carico, ma non oltre quindici giorni da oggi.

Procedesi all'audizione dei testi a carico.

Escutesi Padda Achille, commissario governativo presso gli istituti di credito. Assistette alle operazioni di abbruciamento e alla creazione dei biglietti della Banca Romana. Dice che, in seguito a una creazione di biglietti della Banca Romana per cinque milioni, cui assistette, propose che la chiave di scorta della cassa, si tenesse da un commissario governativo. Dice che un impiegato anche elevato non aveva diritto di ordinare l'ispezione delle Banche d'emissione.

Odonsi altri undici testi d'accusa, che depongono sopra circostanze di poca importanza.

Poi levasi la seduta.

I SINDACATI AGRARI

In questi giorni, presso il Ministero dell'agricoltura, si è riunita la Commissione incaricata dello studio dei metodi più acconci per estendere alle campagne i benefici della cooperazione.

Come altra volta, anche in questa riunione il senatore Garelli ed il prof. Manassei, sollevarono la questione importantissima dei Sindacati agrari, che è già in via di pratica attuazione e che attende sviluppo completo dagli studi e dalle deliberazioni che sarà per prendere la *Commissione competentissima* alla sua prossima riconvocazione, che avverrà fra pochi giorni.

In Italia, osserva giustamente la *Rassegna agraria* di Napoli, la questione dei Sindacati agrari fu rimpicciolita. Quando se ne occupò la prima volta il Consiglio d'agricoltura su relazione Cavalieri, ne fu discusso come se il compito dei Sindacati non fosse stato altro che quello della compra dei concimi, macchine, semenze in comune, soggiungendosi perfino che la collettività degli acquisti, a cui si limitava il compito dei Sindacati, non fosse altro se non una specie di cooperativa di consumo.

Di qui ne venne che l'indole di tali Sindacati quale *si è manifestata nella* pienezza delle sue attribuzioni in Francia, non è stata ben compresa.

Si dimenticò che in Italia i Comizi agrari di Piacenza, Torino, Firenze, Voghera, Sondrio, Rimini, Cremona, Colle Val d'Elsa, Mondovì, Ancona, Marostica, Como, Cesena, Mantova, Pisa, Modica Lomellina, Brescia, Montebelluna, ed altri, si fecero promotori ed istituirono sotto i loro auspici il Sindacato agrario; e quello di Torino specialmente, col proponimento di promuovere molti altri Sindacati in varie parti del *regno, ripromettendosi* di concentrare possibilmente più tardi le forze di tutti in una Unione generale dei Sindacati agrari.

Persistendo nel limitato concetto degli scopi degli acquisti collettivi, il Cavalieri concluse che tali scopi possono essere più utilmente raggiunti mercè la formazione di altrettante società cooperative, come sono regolate dall'attuale Codice di Commercio, piuttosto che dalla nuova istituzione dei Sindacati, escludendo ogni opportunità di nuove disposizioni legislative che ad essi dessero la vita.

È deplorevole che si sia così misconosciuto il carattere di un istituzione, che in Italia può dirsi essenzialmente indigena.

Basti infatti notare che la Società cooperativa «Unione vinicola di Canneto Pavese» si costituiva fin dal 10 febbraio 1884, quando i Sindacati agrari non erano ancora sorti in Francia, e fin d'allora poneva nel suo statuto fra le *operazioni sociali*, il *procurare* l'acquisto, a prezzi vantaggiosi, di quanto è necessario ai bisogni della vite e dell'agricoltura ed il favorire lo smercio delle uve con relazioni commerciali coi principali centri di consumo.

E da quel tempo si vennero, a mano a mano, creando altri sindacati, che dànno esatta nozione dello stato attuale di codeste istituzioni.

Citiamo fra i moltissimi il «Primo Sindacato agrario cooperativo» costituitosi a Milano sotto la forma di società anonima cooperativa a capitale illimitato che determina la sua attività nei seguenti scopi:

a) riacquistare per conto, sia dei soci che di terzi, e per quanto possa occorrere anche per conto proprio, merci, sementi, prodotti, attrezzi, concimi, macchine, scorte vive e morte e quanto può *necessitare all'esercizio dell'agricoltura* per distribuirli sia a titolo di vendita che di noleggio, con profitto agli agricoltori per gli sconti ottenuti dai venditori;

b) procurare la vendita dei prodotti degli agricoltori, sia privatamente che per appalti o collocamenti a partite fisse:

c) stabilire depositi, magazzini e cantine per acquisto e vendita di prodotti agrari e partecipare con altre Società e con privati a commercio per la vendita all'interno o all'estero dei prodotti agrari;

d) incoraggiare il miglioramento delle razze del bestiame e la propagazione dei *buoni processi di allevamento*, specialmente coll'acquisto di buoni fattori da concedersi dietro corrispettivo per le monte;

e) coadiuvare al perfezionamento della produzione e dello scambio dei prodotti caseari, nonchè dell'amministrazione della rispettiva industria;

f) curare le convenzioni ferroviarie pei trasporti delle derrate, bestiame e concimi e di tutto quanto in genere appartiene all'agricoltura ed attendere a premunirsi contro le sofisticazioni e le *frodi che* possono verificarsi nello scambio dei prodotti esteri in concorrenza con quelli nostrali.

Oltre gli accennati scopi principali, il Sindacato, *in proporzione* dei propri mezzi e del proprio sviluppo cura, in genere, ciò che ha attinenza agli interessi dell'agricoltura, cooperando per:

a) esaminare tutte le misure economiche e le riforme legislative, che possono essere reclamate dall'interesse dell'agricoltura, facendo opera per la loro attuazione, specialmente in ordine alla diminuzione delle imposte gravanti la proprietà rurale;

b) propagare l'insegnamento agricolo e le nozioni pratiche con conferenze, *pubblicazioni*, biblioteche, scuole agrarie, borse od ogni altro mezzo;

c) provocare e favorire esperimenti di coltura, di concimazione, di macchine, di strumenti *perfezionati* o di *ogni* altro mezzo atto a facilitare il lavoro, ridurre il prezzo di produzione ed aumentare la medesima;

d) incoraggiare la creazione di istituzioni economiche attinenti all'agricoltura, come le Società di credito agricolo, le Società di produzione, le Casse di mutuo soccorso e le assicurazioni, specie contro infortuni del lavoro;

e) compilare raccolte delle consuetudini vigenti nelle speciali località e fornire arbitri esperti per la soluzione delle questioni *rurali* contenziose;

f) assumere periodiche somministrazioni di vettovaglie occorrenti al sostentamento delle famiglie coloniche.

Il capitale è costituito da un numero illimitato di azioni da 25 lire, dalla riserva e dà fondi speciali che venissero istituiti per operazioni determinate.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane

Maggio (1378). Federico Savorgnan, Azzolino Gubertini, Castone de Hardi e Francesco Nimis, *sono deputati* **dal Maggior Consiglio di Udine alla fabbrica delle mura di cinta dei borghi esteriori della città.**

×

Un pensiero al giorno

Si *hanno spesso dei nemici* che non si meritano, ma si hanno quasi sempre gli amici che si meritano.

×

Cognizioni utili.

L'antichità biblica ha molto amato i profumi: difatti i suoi versetti distillano sempre la mirra, il nardo, il dittamo, il cinnamomo.

I moderni hanno inventato i polverizzatori, ma gli eleganti mondani di Atene lasciavano partire, sulle tavole dei banchetti, delle colombe le cui ali stillavano essenze e le facevano piovere sui convitati.

L'ambra e la verbena furono i profumi favoriti del Medio Evo.

Dal punto di vista igienico, i profumi possono far bene, ma non bisogna abusarne: sono utili la lavanda, il limone, la rosa, la violetta, il belzuino, ma sempre in piccola quantità.

×

La sfinge. Sciarada telegrafica.

1. Consonante — 2. Allettamento — 1. 2. Frutto.

Spiegazione del monoverbo precedente.

FRAGOLA (*fra* g o la)

×

Per finire.

Da un romanzo d'appendice:

«Il povero *sordomuto* era vegliato dalla sua Ines.

«Il volto cadaverico, le labbra livide, egli si dibatteva in tremenda agonia.

«All'improvviso, *senza profferir parola*, stralunò gli occhi e spirò.»

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Uno stallone arabo-inglese e una circolare ministeriale

Prata di Pordenone, 15 maggio.

Il signor Teodoro Argentini di Chiarano in quel di Oderzo, il 5 aprile prossimo passato istituì a Prata una stazione di monta con un bellissimo stallone arabo-inglese, avente il certificato d'autorizzazione dal R. Ministero d'industria e commercio.

Fatte le debite pratiche, vale a dire data di ciò notizia ai Sindaci di Chiarano e di Prata, che è quanto stabilisce la *legge*, la stazione *proseguiva* egregiamente col plauso anzi di tutti coloro che in fatto ne avevano interesse.

Passate due settimane arriva sopra luogo la *benemerita*, la quale per incarico del Comando Governativo di Ferrara chiede al proprietario il certificato d'autorizzazione, il quale, per quanto datato da Roma e portante il timbro del Ministero, viene dichiarato illegale e di conseguenza denunciato l'Argentini per la relativa procedura penale.

Il pover'uomo, più che sorpreso rimane spaventato dell'accaduto, e non sa capacitarsi dell'illegalità del documento, avendo egli da diversi anni e in diversi paesi liberamente esercitata l'industria stalloniera senza dar fastidi nè ai carabinieri, nè al Comando di Ferrara, nè ad alcuna altra autorità costituita.

Sabato 2 corrente si svolse il dibattimento dinanzi all'illustrissimo signor Pretore, il quale avvertì l'imputato d'essere in contravvenzione per non aver ottemperato alle disposizioni d'una circolare del Ministro Lacava che prescrive doversi nel succitato certificato indicare anche i luoghi nei quali il proprietario dello stallone intende esercitare l'industria.

Si noti che pochi giorni prima nè il signor Pretore nè il maresciallo dei reali carabinieri erano a conoscenza della famosa circolare, per cui è ragione di credere che la stessa dall'epoca della sua emanazione sia rimasta a dormire o presso il Ministero o sugli scaffali dell'onorevole Comando di Ferrara.

Il valente avvocato della difesa dott. Cavarzerani, con una logica stringente dimostrò l'inesistenza di reato, inquantochè, disse, se si vuole modificare la legge con una circolare, questa si comunichi almeno alle parti interessate.

Leggi alla Caligola, soggiunse il difensore, le quali venivano pubblicate in carattori minutissimi e affisse sì in alto, che i cittadini non capivano nulla, e così s'impinguava l'erario dello Stato.

L'Argentini venne lo stesso condannato a 50 lire di multa e alle spese di procedura, in base alla clandestina circolare, con diritto però di ricorrere direttamente in Cassazione perchè questa possa alfine tenere il bandolo alla questione.

Ma a Prata continuano spesso le visite della *benemerita* al superbo ed aitante stallone, ignaro dei modi poco graziosi che s'usano al suo padrone che lo nutre con abbondanza e squisitezza di cibi.

Fino a tanto non giungerà la revoca della sentenza dalla Cassazione, è chiaro ch'egli, continuando ad esercitare a Prata l'industria, incorrerà in nuove contravvenzioni e in nuove spese, con grande scapito dell'industria stessa, ma così egli vuole per affermare il proprio diritto.

Giberna.

Strabismo sloveno

Gorizia, 15 maggio.

In una recente seduta della Camera dei Deputati, Don Gregorcic pronunciò uno dei suoi soliti discorsi.

Il suddetto fra le altre disse che a Gorizia l'elemento sloveno è rappresentato *fortemente* (!) in tutti i ceti della popolazione, e che anzi in alcune professioni è predominante, *come per* esempio nei fornai, osti, cocchieri, ecc.

Io che ho la pretesa d'aver un po' più di coscienza del vero, dirò, onde dimostrare il contrario di ciò che senza scrupolo asseriva Don Gregorcic in pieno Parlamento, che a Gorizia i prestinai sono in numero di 28 dei quali ben 23 italiani e soltanto 5 sloveni; gli osti un centinaio dei quali 65 italiani 34 sloveni ed 1 tedesco; infine i vetturali sono 52 dei quali 43 italiani 7 sloveni e 2 tedeschi.

Ed ora domando io: sono assoluta maggioranza 46 sloveni di fronte a ben 131 italiani?... Ma lascio agli imparziali il giudicare se vi può essere un *deputato peggio informato o che* peggio informi di Don Gregorcic!

G.

Un fatto molto grave

Spilimbergo, 16 maggio

Nel 19 novembre 1893 in San Francesco, frazione del Comune di Vito d'Asio, *certa Beatrice Zanier* d'anni 27, contadina, legalmente maritata, colta da dolori del parto, si poneva a letto.

Richiesta dalla famiglia, interveniva ad assistere la partoriente certa Maria Tosoni, ostetrica abusiva. Questa, dopo avere atteso circa due ore, abbenchè avesse osservato che il feto si era presentato in modo regolare, non ritenendo possibile lo sgravo naturale, sia perchè il feto era troppo sviluppato, sia perchè la paziente era la prima volta che partoriva, imprudentemente si mise ad operare senza richiedere l'intervento del medico, prima con le mani, e non essendo con queste riuscita, adoperò un gancio di ferro tolto da una stadera col *quale estrasse* il *neonato* in istato tale che dopo un'ora cessava di vivere.

Anche la Zanier, in seguito a tale operazione, soccombeva il 26 dello stesso mese di novembre.

Tale fatto, essendo stato tenuto occulto, venne a conoscenza dei carabinieri, di stanza a Clauzetto, soltanto da qualche giorno, a mezzo della suocera della defunta; e dopo eseguite le opportune verifiche, il fatto stesso, ben grave per le conseguenze letali che ne derivarono, venne denunciato all'Autorità Giudiziaria.

La Maria Tosoni dovrà rispondere, oltre che dei due omicidi colposi, anche dell'esercizio abusivo dell'arte sanitaria. *Contro essa vi sarebbero prove di fatto* e testimoniali.

È MORTO!

Gemona, 15 maggio.

Ieri vi ho raccontato del triste caso toccato al signor Costantino Sporeno, impiegato all'Esattoria, che ricevette accidentalmente da altro giuocatore di *boccie*, una palla alla testa, in seguito di che, quantunque sulle prime si credesse trattarsi di cosa da nulla, lo stato del povero Sporeno s'era fatto gravissimo.

Ebbene, oggi egli ha dovuto soccombere; domani gli si faranno i funerali. La disgraziata fine dello Sporeno produsse *una dolorosa impressione in tutto* il paese.

Vecchia che cade e muore. La novantenne Antonia Bassi di Porpetto, nello scendere da una scala, cadeva riportando lesioni in varie parti del corpo in seguito alle quali poco dopo cessava di vivere.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. Nella seduta di ieri della Camera dei Deputati votò contro la proposta Prinetti e cioè in favore del Ministero l'onorevole Chiaradia; votarono in favore di detta proposta e cioè contro il Ministero gli onorevoli De Puppi, Marinelli e Valle *Gregorio*. Gli altri *onorevoli*: *Galeazzi*, Girardini, Luzzatto Riccardo, Monti e Solimbergo, erano, assenti.

Cose Postali. La locale Direzione delle Poste ci ha rimesso in dono l'*Indicatore postale-telegrafico* del Regno, edito a cura del Ministero delle Poste e Telegrafi, dalla tipografia cooperativa di Roma, in volume di quasi 400 pagine.

È una pubblicazione della massima utilità, indispensabile oggigiorno a tutti i commercianti ed alle persone che hanno frequente bisogno di adire agli *uffici* della Posta.

Contiene le norme e tariffe che regolano i diversi rami di servizio e spiega diffusamente l'utilità di certe innovazioni, da pochi anni introdotte nell'amministrazione delle Poste italiane.

Avvertiamo che, a comodo del pubblico, presso l'economato della Direzione delle Poste, si trova vendibile al prezzo di lire 1 per copia, l'*Indicatore* sopradetto.

Una riunione delle setaiuole. Ci scrivono:

Nelle ore pomeridiane di lunedì u. s. una gran parte delle operaie occupate *nelle filande di città si riunirono* nella sede del «Circolo di studi sociali» per discutere sul da farsi nell'eventualità d'esser forzate a cambiare nuovamente l'orario di 12 ore attuato in seguito allo sciopero.

Dopo brevi parole pronunciate da F. Campaner per spiegare la condizione dei salariati in generale, in rapporto alla poca o nulla sicurezza d'esistenza come facenti parte del consorzio umano, che loro viene accordata dal sistema di produzione moderno, le filandiere richieste quale beneficio risentissero dall'attuazione del nuovo orario, presero vivissima parte alla discussione, esprimendosi in *modo* semplice sì, ma tanto *eloquente che merita davvero riprodurre* qualche brano, tanto più ch'esso potrà servir di guida nelle decisioni che verranno prese dai proprietari di filande riuniti per cura di questa Camera di Commercio.

«Certo che sì, dicevano, noi siamo contente del nostro orario e non desideriamo protrarre l'ora di riposo al mezzodì (come si tenta imporci) per dover incominciare prima al mattino e finir più tardi la sera.

«Questo sminuzzamento della giornata a nulla ci giova, mentre ora, sia alla mattina quanto alla sera, troviamo qualche mezz'ora di tempo per ricevere i baci dei nostri bambini, per mangiare un boccone insieme ai nostri parenti.

«Possiamo ancora servirci della luce del sole per rattoppare le nostre vesti, noi che tutto l'anno lavoriamo acciocchè possano vestirsi di seta quelli che s'alzano al mezzogiorno soltanto.

«E di questo nostro beneficio i padroni non risentiranno nessun danno, perchè mentre con l'orario di 15 ore andavamo al lavoro colle membra ancora indolenzite dalla fatica sopportata il giorno antecedente, ora riposando di più lavoriamo con maggior lena, producendo intensivamente: prima si producevano grammi 300 giornalieri di seta lavorata titolo 14-16, ora invece v'è taluna che produce sino a grammi 500.

«Eppoi, se alle operaie campagnuole nella filanda del Greco oltre a una lira giornaliera si somministra l'alloggio e una scodella di minestra, perchè non si estende questa misura anche alle operaie cittadine e in tutte le filande indistintamente, ovvero un equivalente in danaro?»

Questa domanda giriamo alla Camera di Commercio, interpostasi opportunemente quale intermediaria in questa faccenda, ed un'altra ne rivolgiamo a chi di ragione: esiste o no una legge che punisce quei capifabbrica che sottopongono ad un lavoro giornaliero superiore alle ore 8 i fanciulli di età inferiore agli anni 15?

E se non si trova nessuno che quella legge faccia rispettare per solo spirito d'umanità, non potrebbero intervenire i nostri amministratori del Comune non *foss'altro per spirito d'economia*, perchè eviterebbero così di dover sussidiare coi danari del pubblico chi s'ammala in causa del soverchio lavoro in età precoce, a solo profitto d'un privato?

Durante la seduta fu data lettura di una corrispondenza della Camera del lavoro di Cremona, dalla quale risultava avere quelle filatrici l'orario di ore 12 e la paga di 9 centesimi e mezzo per ora.

Dimostrazione di operai. Tornato stamane l'ingegnere Sondresen da Pont-Saint-Martin, a riassumere la direzione delle Ferriere di Udine, si ebbe dal personale tutto dello stabilimento una entusiastica accoglienza.

Gli operai liberi dal servizio lo attesero all'uscita della Stazione; gli operai in servizio, saliti sul tetto, lo salutarono all'arrivo del treno con entusiastici *evviva*.

Il lettore raffronti un po' questa accoglienza con ciò che hanno detto le settimole nella riunione di cui si occupa la cronaca precedente — e faccia da sè i commenti.

Per la conferenza Fradeletto che avrà luogo a Cividale domenica prossima 20 corrente alle ore 5 pom., sono vendibili biglietti d'ingresso e sedie presso l'emporio giornali di Achille Moretti in piazza V. E.

Teatro Minerva. Un pubblico numeroso e molto distinto ha fatto ieri a sera festose cordialissime accoglienze alla « Compagnia Goldoniana » diretta da Giacinto Gallina. I bravi e simpatici artisti sono tutti care conoscenze del pubblico udinese, e l'arte squisita dell'« erede di Goldoni » è anche fra noi apprezzata ed intesa in ciò che ha di elevato, di umano, di mirabilmente vero nella riproduzione dei tipi e dei costumi.

Quell'eletto artista ch'è Ferruccio Benini (*Nobilomo Vidal*) fu salutato al suo apparire da un lunghissimo applauso; e così la Zanon-Paladini *(Giuditta)*. Con essi i primi onori della serata toccarono a quell'egregio attore ch'è Enrico Gallina (*Serenissima*), incarnazione stupenda di questa creazione del fratello suo, e stupendamente truccato. La gentile Elena Fabbri Gallina (*Cecilia*), la brava Benini Sambo (*Mary*), la simpaticissima Dondini (*Lisa*), si distinsero molto pur esse e furono applaudite. Egregiamente anche gli altri.

L'esecuzione fu nell'assieme eccellente. Non lacune, non incertezze, nulla del vecchio artificio scenico antipatico: con questi attori l'azione corre spedita, franca, naturale, come nella vita, non come purtroppo d'ordinario sul palcoscenico. Assente il suggeritore.

Del lavoro splendido, ammirato dai pubblici dei maggiori teatri d'Italia, e di qualcuno dell'estero, non è il caso di parlarne in una affrettata cronaca, tanto più che è stato dato altre due volte anche a Udine.

La grande aspettativa è per questa sera, per sentire la commedia che è l'ultimo grande successo dell'illustre autore veneziano: *La base de tuto*. Non ne diciamo nemmeno una parola, per non prevenire l'attesa e i giudizi.

È assicurato un teatrone: all'ora in cui scriviamo questa cronaca, tutti i posti — palchi, poltroncine, sedie — sono impegnati.

Mercato della foglia. Molta foglia fu portata oggi al mercato e si fecero molte contrattazioni. Appena arrivava, veniva comperata. I prezzi variano da lire 21 a 32 senza bacchetta e a 12 con bacchetta.

Orfanotrofio Tomadini. Il dottor Raimondo Jurizza offrì agli orfanelli Tomadini lire 3 in morte di Elisa Tubelli.

La Direzione dell'Istituto riconoscente ringrazia.

Biciclette da vendere. È in vendita un biciclette di fabbrica inglese, quasi nuovo, per lire 200.

Rivolgersi al signor Ettore Usoni, casa Leskovic, fuori porta Aquileia.

Da cedersi in seconda lettura le *Illustrazioni italiana, Pasquino, Fischietto, Ueber Land und Meer, La Luna, L'ultima moda*, ecc., nonchè vari giornali quotidiani politici, commerciali e cattolici.

Per trattative rivolgersi al « Caffè Nuovo ».

D'affittarsi col primo settembre 1894, la casa ad uso osteria e stallo all'insegna del « Leon Bianco » in questa città, ponte Poscolle.

Per trattative rivolgersi in via Zanon N. 10.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari**, che trovasi in tutte le farmacie.

AVVISO

Si rende avvertito il pubblico che nell'ultima adunanza dei creditori dell'oberata ditta *Pietro Marchesi successore Barbaro* fu deliberato di continuare ancora per alcuni giorni la liquidazione delle merci esistenti nel negozio in via Mercatovecchio avvertendo pure che si effettua la vendita anche al dettaglio a prezzi vantaggiosi.

Udine, 14 maggio 1894.

Il Curatore
avv. Vittorio Gosetti.

Vino padovano da pasto buonissimo vendesi in via Cussignacco, all'osteria del « Canerino » a cent. **30** al litro.

Buona usanza. *Offerte fatte alla* locale Congregazione di Carità in morte di *Tubello Elisa:*

Pittini Vincenzo lire 1, Schiavi Rodolfo 1, Montegnacco Sebastiano 1, Fattori Luigi 1, Zuliani Giulio 1, Zamparo Luigi 1, Milanesi Teobaldo 1, Fabris Caterina 1, Dedini Giuseppe 1.

di *Sguazzi dott. Bartolomeo:*

Bertolissi ing. uff. Giuseppe, dalle Sa-line di Volterra, lire 5.

di *Arnhold Edoardo* maestro di musica:

Romano Antonio lire 1, Guoghi Luigi 1.

di *Gori Lidia:*

Tunini Vittorio lire 1, Grillaldi Giovanni 1, Magistris sorelle 1.

Le offerte si ricevono presso l'ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini, piazza V. E. e Bardusco, via Mercatovecchio.

Avvertenza: La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 5 94	ore 9.	ore 15	ore 21.	gio. 15 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751.3	750.0	751.2	752.1
Umido relat.	51	42	81	64
Stato di cielo	ser.	misto	misto	ser.
Acqua cad m	—	SW	13 4	—
Vento (direzione	—	5	E	—
Vento (vel. Kilom.	—	—	1	—
Term. centigr.	20.2	24.2	17.2	20.2

Temperatura {massima 26 0 {minima 13.2

Temperatura minima all'aperto 12.8

Nella notte 12 8 ; 11 8

Tempo probabile:

Venti deboli vari — Cielo generalmente sereno temperature in aumento

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15.

Presidenza *Biancheri*.

Si rinnova la votazione nominale, risultata nulla ieri per mancanza del numero legale sull'emendamento Prinetti.

Il Presidente proclama il risultato della votazione: *risposero* **sì** (cioè contro il ministero) **113**; risposero **no** (cioè in favore del ministero) **149.** Si astennero due. La Camera **respinge** la proposta del deputato Prinetti, non accettata dal Governo.

De Puppi lamenta che il Governo non abbia dimostrato sufficiente energia nel proporre economie.

Di Rudinì dichiara di accettare quanto proporrà il Governo sul continuare o no la discussione del bilancio della guerra.

Crispi non crede opportuno e normale interrompere la discussione del bilancio della guerra, ma non di meno se ne rimette alla Camera, lasciandola libera di giudicare se convenga o no di continuare la discussione del bilancio della guerra e intraprendere poi quella dei provvedimenti finanziari e discutere gli altri bilanci nelle sedute mattutine.

La Camera delibera di continuare la discussione del bilancio della guerra, e di iniziare subito dopo la discussione dei provvedimenti finanziari e di tenere, cominciando dalla settimana ventura, tre sedute antimeridiane per la discussione degli altri bilanci e delle leggi ad essi attinenti.

Seguita quindi la discussione del bilancio della guerra.

Crispi dichiara di accettare l'ordine del giorno presentato dall'on. Torraca in questi termini:

La Camera invita l'on. ministro della guerra a proporre nella cifra di 1,600,000 lire il capitolo primo nel bilancio per l'esercizio 1895-96.

Imbriani mantiene il suo emendamento aggiuntivo, riservando ogni deliberazione sull'applicazione delle economie fatte.

È respinto, ed approvasi l'ordine del giorno del deputato Torraca ed il primo capitolo.

Ha luogo un vivacissimo incidente tra Imbriani e Niccolini e il ministro della guerra, Mocenni, avendo i due deputati detto che generali e ufficiali patteggiano coi fornitori dell'esercito a scopo di lucro.

Si approvano i capitoli fino al 10, e si rimanda il seguito a domani.

Imbriani prega il ministro delle finanze di rispondere alle sue interrogazione per conoscere quanto havvi di vero nell'annunziato monopolio degli alcools, con analoga concessione.

Sonnino risponde che non esistè nessuna concessione, che non fu firmato nessun compromesso relativo al monopolio degli alcools. La questione è sempre allo studio al ministero delle finanze.

Si comunicano due interrogazioni e si leva la seduta.

SPORT

La corsa di 530 chilometri

Un morto

Da Milano, lunedì alle 11 ant. partirono 112 corridori ciclisti per una corsa di resistenza, lunga 530 chilometri, comprendente il percorso Milano-Verona-Torino.

I ciclisti erano divisi in tre categorie: prima corridori; seconda non classificati minori d'anni 35; terza non classificati maggiori d'anni 35. Della prima categoria (corridori) erano: l'*Airaghi* di Milano ed il *Sauli* di Pavia.

Ieri a Torino una folla immensa applaudì freneticamente i primi arrivati affatto irriconoscibili per il disagio della lunga corsa. Giunse primo il *Sauli* di Pavia alle 2.15 pom., secondo *Toesca* di Torino alle ore 2.21, quindi alle 3.30 giunse *Chiesa* di Torino, alle 3.41 *Trifoni* di Aquila, alle 3.45 *Berruto* di Savona, alle 4.27 *Capella* di Pavia, alle 5.4 *Porta* di Pavia, alle 5.15 *Cominelli* di Milano e *Beltrandi* di Torino.

Il Sauli a Verona era giunto settimo e il Chiesa terzo.

***

Telegrafano da Brescia, 15, alla *Sera* di Milano:

« Il velocipedista Molinari Stefano da Alessandria, della terza categoria riservata a coloro che avevano superati i 35 anni di età, giunto ieri esausto di forze, è morto a Ponte S. Marco. »

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Crispi rinuncia alla tassa sulla Rendita.

Roma 15 — Posso assicurarvi che Crispi, oltre le concessioni agli agrari (un decimo sulla fondiaria, l'aumento del dazio del grano a L. 8.50 applicato colla scala mobile) ha deciso di rinunciare all'aumento della tassa di ricchezza mobile sulla rendita.

Saranno dal Governo presentate altre proposte ad integrare i provvedimenti per eliminare il *deficit*.

Contro la Camera dei Lordi

Londra 15 — I liberali terranno il 15 giugno a Leeds una grande conferenza per preparare un piano di campagna contro la Camera dei Lordi.

Corriere commerciale

Mercato delle sete.

Milano, 15 maggio.

Il pretendere che si facciano affari in quest'epoca dell'anno, alla vigilia di un nuovo raccolto bozzoli, che può, o in un senso o nell'altro, cambiare la faccia delle cose, è una anomalia non mai vista e alla quale non fa eccezione nemmeno questo anno.

Così le giornate passano senza interesse e senza poter menzionare dei prezzi che quasi nessuno ha il coraggio di offrire, nè di accettare.

Per scuotere tale apatia momentanea ci vorrebbero cose tali da mettere in pericolo l'esito del nuovo *raccolto*; ciò non essendo, e l'allevamento proseguendo con norme regolari, è più che naturale che venditore e compratore rimangano guardinghi, aspettando nel futuro il concreto che per ora manca quasi totalmente.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile

Bollettino della Borsa

UDINE, 16 maggio 1894.

Rendita	15 mag.	16 mag.
Ital. 5 % contanti ex coup.	87.40	87.40
» fine mese	87.60	87.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	88 —	88. —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298.-	298. —
» 3 % Italiane	273 -	273.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	479.—	490.—
» » » 4 ½	481 —	479.—
» 5 % Banco di Napoli	421.—	431.—
Ferr. Udine-Pont.	428.—	428.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509 —
Prestito Provincia di Udine	102	102. —
Azioni		
Banca d'Italia	809.—	708.—
» di Udine	112.-	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	38.—	38.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	200.—	200.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali ex coup.	592.—	591.—
» » Mediterranee	448.—	451.—
Cambi e valute		
Francia chequè	111.20	111.¼
Germania »	136.60	136 ½
Londra »	27.89	27.85
Austria e Banconote »	223 —	224 ½
Corone in oro »	1.12	1.11
Napoleoni	22.08	22 20
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	— . —	79.80
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	— —	— . —

Tendenza calma.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi.

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la spettabile clientela, che la mondiale *ANTICA FONTE PEJO* già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta *CHIOGNA-MORESCHINI* di *Brescia* in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione *Via Palazzo Vecchio 2056.* Onde poi non abbiano a succedere *equivoci* si avverte ancora che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'*Antica Fonte Pejo,* ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino (già diretto dal Signor Bellucari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla *rinomata Antica Fonte di Pejo,* dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre *ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO,* non solamente *ACQUA PEJO,* e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

Deposito in Udine presso le Farmacie *Comessatti, Fabris e Comelli.*

La Direzione: CHIOGNA-MORESCHINI.

NON TRALASCIATE

per la cura primaverile del sangue, l'uso quotidiano del

FERRO-CHINA-BISLERI

di

F. Bisleri - Milano

liquore ricostituente riconosciuto da molti anni il sovrano sopra qualunque altro prodotto congenere.

In vendita presso tutti i buoni droghieri, caffè e liquoristi.

ING. CAMMEO E MONTEFAMEGLIO

BOLOGNA
Piazza S. Martino

Direttore
Cleto Brena

ATTREZZI e MACCHINE per l'agricoltura

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI A VAPORE ED A MANEGGIO
per grandi e medi tenimenti

TREBBIATRICI A MANO
Lunghezza battitore Centim. 45 — **Lire 220**

Trebbiatrici a vapore per sementi foraggiere

Compressori da Fieno — Ventilatori per Cereali

CERNITORI E SVECCIATORI PERFEZIONATI

Sgranatoi con sfogliatrice a vapore per granoturco e Sgranatoi a braccio

TRINCIAFORAGGI — FRANGIBIADE

ARATRO BREVETTATO « ITALIA »

Erpici — Estirpatori — Seminatrici — ecc. ecc.

PICCOLE FERROVIE PORTATILI
per movimenti di terra o trasporti delle derrate

EPILESSIA

14 Medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Coussean** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

l'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, *per posta aggiungere* cent. 60.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. **4**.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio L. **3.50**.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4**.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non sieno che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 6.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	15.21
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.51	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.4-	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20. -	O. 17.55	18.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.05	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.34	15.37
O. 17.20	19.36	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.31	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.20	O. 8.36	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.50
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.56

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.38	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.53	18.10	S. T. 19.30

Acqua di Petanz

carbonica, litica, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güssbübler

eccellentissima acqua da tavola

CERTIFICATI

Baccelli, De Giovanni, Teti, Saglione-Lapponi, Quirico, Chierici, Vi-Fi, Donati, Crespi, Celotti, Marzuttini, Pennato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO — Udine** — Suburbio Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone, ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

Elixir Salute

dei frati Agostiniani di S. Paolo.

coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli » a Lire **2.50** la Bottiglia.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco